

LA POLEMICA A DUE ANNI DALLA CHIUSURA MANCA ANCORA UN PIANO DI SICUREZZA Dissequestro di Forte Belvedere, tutto da rifare Palazzo Vecchio ingaggia un tecnico esterno

di PAOLA FICHERA

«**ABBIAMO** perso tempo» l'assessore Giovanni da Empoli ammette che tutte le strategie messe in atto per arrivare alla riapertura in sicurezza del Forte Belvedere sono, al momento, fallite. Alla fine c'è voluto l'intervento di un consulente esterno che redigesse quello che sembrava il documento più ovvio: un piano generale della sicurezza. «Non siamo soddisfatti del lavoro che è stato fatto — ha detto ieri in consiglio comunale — eravamo convinti di riuscire a sbloccare la situazione molto più in fretta. E dobbiamo riconoscere che in tutto l'iter ci sono state anche delle carenze nostre».

La storia della chiusura del Forte Belvedere risale all'estate del 2008. Una decisione presa dalla Procura di Firenze subito dopo la morte di Veronica Locatelli una 37enne fiorentina che, probabilmente ingannata dalle luci, precipitò durante una festa notturna dalle mura del Forte. Due anni prima la stessa sorte era toccata a un ventenne romano.



Il Forte Belvedere, chiuso dall'estate del 2008



**Abbiamo perso tempo
Dobbiamo ammettere
anche le nostre carenze**

Giuliano da Empoli, assessore alla cultura del Comune

Il procedimento giudiziario è ancora in corso e l'immobile è sotto sequestro.

Due anni, e vari progetti dopo, il Comune deve, di fatto ricominciare tutto da capo. Nel marzo scorso sembrava

che il progetto provvisorio di messa in sicurezza, che aveva già avuto l'approvazione della soprintendenza, fosse cosa fatta. L'assessore lo presentò in consiglio comunale, certo della sua approva-

zione che, di lì a poco, avrebbe consentito il dissequestro di almeno una parte del giardino del Forte. Il magistrato però ha chiesto ulteriori approfondimenti non sulla apertura provvisoria, ma sul progetto che il Comune avrebbe già dovuto predisporre anche per quella definitiva. Una richiesta che ha messo in crisi Palazzo Vecchio che, fra tutti i suoi tecnici non è riuscito a trovarne uno capace di stilare il piano generale della sicurezza richiesto dal magistrato.

«Siamo dovuti ricorrere — ha spiegato da Empoli — a un professionista esterno e speriamo che il piano possa esserci consegnato entro una quindicina di giorni. Forse potremmo arrivare a ottenere il dissequestro per la seconda metà di agosto».

Severo il giudizio di Stefano Bertini (Pdl): «Ritardi e incompetenze che, Ancora una volta a pagare sono i fiorentini».

